

Il premio Lella Razza compie dieci anni

di Luisella Lunghi*

Un bel pomeriggio, quello di domenica 10 novembre, emozionante, allegro, delicato: si è parlato di donne (e non solo), di scrittura, di cultura, di vita quotidiana.

La decima edizione del concorso "Lella Razza" ha visto (come da alcuni anni a questa parte) la partecipazione di scrittrici e scrittori provenienti da tutta Italia: complimenti quindi, ancora una volta, all'associazione Donne e Donne che ha riproposto con il solito contagioso entusiasmo e l'accurata organizzazione questo incontro per ricordare una delle fondatrici del sodalizio, una donna, insegnante attenta, mamma premurosa e amica sincera che ha lasciato traccia intensa della sua pur troppo breve esistenza.

Come ha sottolineato Danila Baldo, storica presidente dell'associazione, si tratta di un concorso di "scrittura creativa" a cui partecipano tutte le persone che sentono il desiderio e l'esigenza di esprimersi attraverso la scrittura e si cimentano nella poesia o nella narrativa. Era infatti uno dei progetti di Lella, quello di favorire

e incoraggiare l'uso della scrittura come un modo per lasciare traccia scritta della propria esperienza di vita, per avere una visione più chiara di ciò che si è e si desidera.

Con il poeta Angelo Colucci, l'architetta Emanuela Garibaldi, il professore Enzo Sacco e Raffaella Sali, libera professionista, ho fatto parte della giuria che, per scelta di Donne e Donne, cambia ogni anno; devo dire che è stata un'esperienza del tutto nuova e molto interessante soprattutto quando, noi giurati, ci siamo conosciuti e incontrati per "mettere insieme" le nostre valutazioni! Un bel lavoro di squadra!

Il tema proposto per questa edizione è stato "Donne Diverse": tema aperto a una vastissima gamma di interpretazioni dove creatività e originalità potevano davvero trovare ampi spazi di espressione.

Per la prima volta, il primo premio della Sezione Poesia è stata assegnato ex aequo a "Nadia" di Rosarita Ugolini (Rimini) e a "Nata due volte" di Leonarda Giacalone (Erice - TP); seconda classificata "Madre del tempo" di Daniela Gregorini (Ponte Sasso di



Fano - PU); terza "Dell'amore, l'incanto" di Carla Noro (Vicenza). Il tema della diversità in questi componimenti poetici è declinato con quello dell'amore che si dona e che si riceve; che dà coraggio nelle scelte difficili; l'amore potente che libera, l'amore passato che a volte si rimpiange. "Emma" di Rossella Melotti (Como) si è aggiudicata il primo premio assoluto nella Sezione Narrativa: l'autrice

ha avuto la bella sorpresa di vincere per due anni consecutivi (l'anno scorso con il racconto "Filerina"). Rossella, domenica, era naturalmente raggiante! E' stata brava nel dipingere, con una scrittura asciutta, densa e incisiva, il ritratto schietto e nitido di una senza tetto ai margini della cosiddetta normalità.

Seconda classificata "Io e Girandola" di Francesca Torresani (Cavacurta - LO),

una bella riflessione sulla diversità vista come un insieme di colori da apprezzare e coltivare fin da piccoli; terzo posto per "Come farfalle d'autunno" di Maria Grazia Distefano (Acicatenà), il racconto di una donna che, a tu per tu con il ricordo del suo primo grande e sofferto amore, ha trovato a fatica, lottando e superando grandi difficoltà, la sua maturità.

Ai primi posti è andato un premio in denaro, agli altri targhe, attestati e pubblicazioni sulla rivista del settore "Il club degli Autori" e sui siti internet www.ilclub.it e ai partecipanti finalisti (dal 4° al 10° posto) diplomi e pubblicazioni. Molti di loro erano presenti e alcuni hanno voluto leggere la loro opera: in questo modo hanno contribuito a rendere ancora più conviviale e amichevole il clima dell'incontro allietato dagli intermezzi musicali

del sassofonista Lorenzo Rotta che ha regalato jazzistiche emozioni, un po' "diverse" dal solito!

Bravissimi, come sempre, gli attori del Teatro dell'Improbabile che hanno saputo recitare poesie e racconti con maestria ed eleganza di interpretazione.

Chicca finale di un pomeriggio certamente diverso, all'insegna delle donne, della letteratura, dell'amicizia, del ricordo...alcuni assaggi della Cucina Buona di Marina e Piera, perché l'arte e l'amore delle donne si esprimono anche con la cura del cibo che fa bene.

Appuntamento quindi all'anno prossimo...a Castiraga Vardaro dove Lella Razza ha abitato e vissuto. A breve la pubblicazione delle opere concorrenti, dei giudizi della giuria e delle foto in www.donneedonne.it.

*componente giuria 2013

Ricordi in bianco e nero



Antonio Ravarelli, storico volontario di Africa Chiama e grande appassionato di sport, scavando nel suo archivio ha ritrovato una bella fotografia che risale a metà degli anni Cinquanta e molto gentilmente ce l'ha trasmessa. L'immagine mostra una squadra della Junior, società sportiva dell'oratorio San Luigi. In piedi, da sinistra, Tarcisio Cerri, Nunzio Maiocchi, Francesco Gatti, Giuseppe Ferrari, Alessandro Padovan, Antonio Mascheroni e Gaetano Cordonì. Accosciati, da sinistra, Gianni Scolari, Tarcisio Latini, Piero Corsi, Sandro Corsi e Gianni Cella. (L.R.)

za Vittorio Emanuele II 7 a Sant'Angelo. L'approccio con i cavalli presso il Centro Ippico, destinato ai primi dieci ragazzi, sta dando i suoi frutti e già dopo poche uscite, i ragaz-

SCAFFALE



Sa cura di Antonio Saletta

In questa rubrica vengono recensite le pubblicazioni in cui viene citata la nostra borgata, giunte in redazione o di cui siamo a conoscenza.

CASTELLI, ROCHE E TORRI Storia delle fortificazioni tra Lambro, Adda e Po

È con grande piacere che ci soffermiamo su uno splendido volume realizzato dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi e da Bolis Edizioni, dal titolo *Castelli, rocche e torri. Storia delle fortificazioni tra Lambro, Adda e Po*. Di grande formato (25x28,5), 250 pagine, con rilegatura di pregio, la pubblicazione si presenta come un sussidio prezioso ed esauriente sulla storia delle fortificazioni del territorio, situate "tra la riva destra dell'Adda, e le rive sinistre del Lambro e del Po".

Autore del testo Ferruccio Pallavera, che con quello stile letterario che lo contraddistingue, dotto e vivace allo stesso tempo, si addentra nella ricostruzione storico-artistica dei 16 castelli meglio conservati del territorio, con indagini approfondite sulla genesi che ha portato agli insediamenti nei luoghi allora strategici per la difesa delle nostre borgate.



Un posto di rilievo è riservato al nostro castello Morando Bolognini al quale sono dedicate ben 18 pagine del libro, castello che Pallavera definisce "Uno dei più belli, uno dei meno conosciuti". Corredano le pagine del castello Bolognini, così come quelle di tutto il volume, le splendide immagini a colori realizzate da Antonio Mazza, alcune a tutta pagina, inquadrature di grande suggestione in cui la professionalità e la sensibilità del fotografo sanno cogliere scorci e inediti particolari.

Di interesse l'appendice al volume intitolata "Sulle tracce dei settanta castelli scomparsi", in cui Pallavera compie un viaggio ideale nel territorio lodigiano alla scoperta delle rocche e fortificazioni quasi tutte scomparse.

Da leggere la prefazione al volume a firma dello storico medievista Marco Meschini, che disquisisce sull'immagine del cavaliere nel Medioevo e sulle ragioni che hanno portato alla costruzione e alla struttura dei castelli fino ad inglobarli all'interno delle città.

Dopo la presentazione ufficiale avvenuta a Lodi il 9 novembre scorso, nei prossimi mesi è prevista la presentazione del volume anche a Sant'Angelo, sarà possibile così contribuire alla finalità benefica della Fondazione Bpl, essendo i proventi del libro (offerta minima di 15 euro) devoluti all'associazione lodigiana Progetto insieme.

Ritorno alle Origini con le Acli

dalla prima pagina cesso formativo, l'integrazione e il sostegno alle famiglie con fragilità. I pomeriggi di studio assistito di "Ritorno alle Origini" sono cominciati nel mese di novembre per i ragazzi delle scuole medie e partiranno nel mese di dicembre anche per i bambini delle elementari, che saranno protagonisti anche di laboratori ludico-creativi.

L'organizzazione dell'attività sportiva spetta invece alla palestra "110 Sport Club" di Sant'Angelo Lodigiano, che si è fatta portavoce di una rispo-

sta educativa che riguardasse lo sport, il movimento e la salute, e che ha creato per l'occasione quattro laboratori tematici: il primo si sta tenendo presso il Centro Ippico "La Visola" di Graffignana, proseguirà poi con "Musica e danza", "Multi sport" e "Sport all'aria aperta" che si terranno presso la sede della 110 Sport Club in piazza

za Vittorio Emanuele II 7 a Sant'Angelo. L'approccio con i cavalli presso il Centro Ippico, destinato ai primi dieci ragazzi, sta dando i suoi frutti e già dopo poche uscite, i ragaz-

zi apprezzano la conoscenza di un mondo reale, semplice e ricco di emozioni. Il contatto con il cavallo sta avvenendo per gradi ed i risultati ottenuti sono confortanti: superamento delle paure reverenziali, attenzione posta nei movimenti per divertirsi in sicurezza, consapevolezza della forza e della potenza di un essere vivente diverso dall'uomo e fiducia in sé per infondere nell'animale la propria affidabilità al fine di eseguire gli esercizi.

Al progetto sportivo nel suo complesso parteciperanno una quarantina di studenti delle medie, lo scopo è di dare loro l'opportunità di godere dei numerosi benefici derivanti dalla pratica sportiva in un contesto sano e positivo per la crescita del singolo e del gruppo.

Anche se siamo ancora all'inizio, "Ritorno alle Origini" ha già riscosso tra i ragazzi e le scuole un notevole successo: il numero di iscritti ai pomeriggi di studio

assistito tra elementari e medie dei due istituti comprensivi supera già di gran lunga quello previsto e si spera in futuro di poter coinvolgere un numero ancor maggiore di ragazzi.

Condizione indispensabile per accogliere tutti sarebbe quella di poter contare su nuovi volontari, da sempre fiore all'occhiello del Circolo Acli e risorsa preziosa. Perciò, chi può e vuole dare una mano, si faccia avanti! Perché un "Ritorno alle Origini" è possibile, se si crede ai valori importanti.

75° Anniversario

Lucia Boggini ricorda con particolare affetto gli zii Antonietta e Rocco che nel 1938 hanno dato inizio ad un'attività che tuttora continua efficiente e rigogliosa